

A nome del Ministro dell'Africa Italiana, poi, mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 528, riguardante proroga fino al 30 giugno 1937-XV delle disposizioni sul trattamento economico del personale militare in servizio nell'Africa Orientale Italiana (1736).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro delle comunicazioni della presentazione di questi disegni di legge. Saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Si riprende la discussione sui bilanci militari.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dei bilanci militari.

L'onorevole Cao di San Marco, relatore, è assente per ufficio pubblico.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per la marina.

CAVAGNARI, *Sottosegretario di Stato per la marina. (Vivissimi reiterati applausi)*. Onorevoli Camerati, il Duce, Ministro della Marina, mi conferisce ancora una volta l'onore di formulare le dichiarazioni del Governo che precedono il vostro voto sullo stato di previsione delle spese del Ministero della Marina, per il prossimo esercizio finanziario.

Il vostro relatore ha sufficientemente illustrato il disegno di legge. Ha aggiunto considerazioni ed apprezzamenti sulla efficienza della Marina da guerra, avvalorando la fiducia del Paese nella potenza del nostro apparecchio guerresco sul mare e nello spirito dei marinai d'Italia.

Di questo io lo ringrazio.

I tempi difficili, che abbiamo attraversato e traversiamo e l'obbligo che ne deriva di operare intensamente e di discorrer poco, giustificano la brevità di quanto sto per esporvi. So di avere in anticipo la vostra intelligente approvazione. *(Vivi applausi)*.

Quando, l'anno passato, mi fu concesso di intrattenere la Camera fascista sulle conclusioni della Giunta del bilancio inerenti alla Marina, l'Italia viveva, nel suo pieno, la passione della sua grande impresa d'oltre mare.

È superfluo attardarci sul dettaglio di quanto la Marina ha fatto da quel tempo, sino alla conquista dell'Impero, ed oltre, in questo settore.

Due sole cose debbono avere qui, oggi, conveniente risalto, a tal proposito.

La Marina è stata indiscutibilmente pari al suo compito, per il contributo diretto da essa portato all'Impero e, se possibile, in maggior grado, per il suo contributo indiretto.

Se ancora per un istante noi parliamo del passato, è solo per constatare che i marinai hanno veramente meritato la vostra riconoscenza e quella dell'Italia tutta. *(Vivissimi generali applausi)*.

Dal tempo che abbiamo or ora ricordato, la Marina si è raccolta, secondo il suo stile e le sue necessità, riprendendo l'instancabile gravosa opera di preparazione dei mezzi e di addestramento del personale, che mantiene la sua compagine efficiente e sempre pronta ad impegnarsi nel più arduo cimento.

Dirigere quest'opera impone il continuo adeguamento delle proprie risorse ai fattori che risentono, più frequentemente e profondamente di quanto si potrebbe credere, la mutabilità di situazioni industriali e sociali e, d'altra parte, deve tener conto della relatività con il necessario sviluppo delle altre Forze Armate e soprattutto con l'accrescimento della potenza militare delle altre nazioni.

Osserviamo, tuttavia, che mentre gli armamenti terrestri dei vari Stati hanno già da tempo raggiunto livelli difficilmente superabili, se non meccanizzando ulteriormente l'uomo in arme e saturando i propri magazzini, campi quasi illimitati di sviluppo si presentano alle forze del mare e del cielo.

Io ritengo che per molto tempo ancora soprattutto l'apparecchio guerresco sul mare costituirà l'indice della potenza militare delle Nazioni e ho ragione di credere che questa mia opinione sia largamente condivisa.

Invero, appena si parli dell'incremento della capacità bellica in un grande Stato è la Marina che viene assunta come specchio fedele della sua volontà di munirsi, delle sue risorse, economiche ed industriali, in definitiva della sua reale e non celabile potenza.

Fondamentale è dunque il detto Mussoliniano, costituire la Marina da guerra il rango di uno Stato tra gli Stati.

Troppo noti sono gli sviluppi delle vicende politiche che hanno di recente condotto alla presente intensificazione degli armamenti nel mondo, perchè io debba farne cenno.

Comunque possano essere giudicate le cause, semplici o complesse, di questo fenomeno, è indubbio che il fatto determinante di quello che non potremmo chiamare diversamente se non vera e propria nuova gara di armamenti è stata la recente inconfondibile